USB - Area Stampa

TIM: liquidare tutto! Sciopero nazionale telecomunicazioni martedì 23 aprile, presidio a Corso Italia Roma, ore 10:30

SCIOPERO NAZIONALE DELLE TELECOMUNICAZIONI Martedì 23 APRILE (INTERO TURNO)

(con esclusione della Basilicata in virtù della tornata elettorale)

Presidio a Roma ore 10,30 Corso Italia davanti alla sede TIM

Nazionale, 17/04/2024

Con la sottoscrizione del contratto di solidarietà difensiva del 12 aprile ’24 al Ministero, si rinforza il principio della **logica del meno peggio o del male minore**, come filosofia di vita, dei Sindacati Confederali anche di quelli che, sulla via di Damasco, all’ultimo momento si sono convertiti.

Una firma praticamente **“in bianco”** su un accordo, prima dell’imminente CdA del 23 aprile**,** dove regna molta confusione e incertezza e che non dà nessuna garanzia sulle prospettive occupazionali, industriali e sulla sostenibilità finanziaria delle due future società **ServCO** e **NetCO**.

Comunque vada il rebus dello scorporo della rete, la sensazione che si respira è quella della messa in stato di liquidazione della società.

Questo è il risultato di anni di concertazione, ***“di meno peggio in meno peggio”***, partendo dalla privatizzazione, la moderazione salariale, la precarizzazione del lavoro, grazie al contributo della legge Fornero e il Job act, la cassa integrazione, i contratti di solidarietà e i prepensionamenti, per concludere con l’introduzione del welfare aziendale, che contribuisce

indirettamente ai tagli alle pensioni e allo stato sociale.

In sostanza, come abbiamo sempre sostenuto, **di *meno peggio* in *meno peggio*** non andiamo da nessuna parte. Scegliere **"il meno peggio"** come unica alternativa possibile implica di fatto l'abdicazione da parte di un certo tipo di **Sindacato** che non svolge più la sua funzione, proponendo contrattazioni al ribasso e la rinuncia ad alcuni diritti.

Per il principio che esiste sempre un ***meno peggio*** di qualcos'altro, l'unica strada per noi di USB è non arrendersi al ***meno peggio, costruendo* conflitto e mobilitazioni per migliorare le condizioni lavorative.**

In questa partita sul futuro di TIM e di conseguenza delle Telco italiane si sta rinunciando, con grande miopia politica, alla sovranità in termini di sviluppo tecnologico e garanzia dei perimetri occupazionali.

Le TELECOMUNICAZIONI devono restare sotto il controllo dello Stato in quanto asset strategico.

USB Lavoro Privato, per questi motivi, chiama tutti i lavoratori ad unirsi e a partecipare allo

SCIOPERO NAZIONALE

DELLE TELECOMUNICAZIONI

Martedì 23 APRILE (INTERO TURNO)

(con esclusione della Basilicata in virtù della tornata elettorale)

Presidio a Roma ore 10,30 Sede TIM Corso Italia

USB Telecomunicazioni